

## *Comunicato stampa*

### Abusi nella rete dei subappalti L'OCST chiede un rapporto dettagliato

---

Nelle pieghe di subappalti riguardanti alcuni grandi cantieri, sono recentemente emersi in Ticino ripetuti casi di impiego di manodopera estera a condizioni salariali abusive (inferiori cioè ai minimi fissati da contratti collettivi di lavoro dichiarati obbligatori).

L'ubicazione del nostro Cantone a ridosso della frontiera e la realizzazione – rispettivamente la programmazione - di opere particolarmente rilevanti lo espongono più facilmente al rischio di tali distorsioni.

La vicinanza al confine fa però in modo che pratiche analoghe e i conseguenti rischi di abuso possono prodursi anche per cantieri dalle dimensioni più ridotte, che non rientrano nell'orbita delle commesse pubbliche.

#### **Un rapporto approfondito**

I casi rilevati nelle recenti settimane devono diventare occasione per rendere più efficace la prevenzione e la lotta contro gli abusi. **L'OCST chiede che nell'ambito della Commissione tripartita**, coinvolgendo anche l'AIC (Associazione interprofessionale di controllo), **venga elaborato un rapporto dettagliato** sulla natura e sulla portata delle infrazioni rilevate come pure sui provvedimenti adottati, così da potere in particolare identificare i campi dove necessitino potenziamenti. Occorre cioè verificare in quale misura vadano rafforzate le **misure di carattere organizzativo** (segnatamente nel campo del controllo) e se siano opportuni **adeguamenti di legge** in ambito cantonale e/o federale.

#### **Un adeguamento della legislazione federale?**

Questo tema è stato sollevato anche dal Segretario cantonale M. Robbiani in Consiglio nazionale durante la recente sessione delle Camere (\*). **Il Consiglio federale, nella sua risposta, dichiara di ritenere sufficienti le norme legali vigenti**. Evidenzia in particolare come la **legge sul lavoro distaccato** prevede che, qualora l'opera sia realizzata da un subappaltatore estero, l'impresa primaria deve obbligarlo contrattualmente a rispettare le disposizioni della legge stessa (che prescrive segnatamente il rispetto dei salari minimi di contratti collettivi obbligatori). In assenza di un simile obbligo, anche l'impresa primaria è passibile di sanzioni. Può pure essere tenuta civilmente responsabile del mancato rispetto delle condizioni di lavoro. In simili casi, l'impresa contraente e quella che ha ricevuto il subappalto sono responsabili solidalmente.

Qualora l'esperienza del Ticino, dopo il sollecitato approfondimento, renda pur tuttavia auspicabile un adattamento della legislazione federale, la Commissione tripartita è invitata a coinvolgere la **Deputazione ticinese** affinché se ne faccia interprete nel parlamento federale.

#### **Nel campo degli appalti**

Il rapporto della Commissione tripartita dovrebbe pure suggerire se siano opportuni adeguamenti delle norme legali riguardanti le commesse pubbliche.

Le disposizioni in vigore prevedono già oggi che le imprese concorrenti sono tenute ad indicare se, rispettivamente a quali ditte, intendono subappaltare una parte del lavoro. E' pure proibito subappaltare senza l'accordo del committente.

Quanto capitato recentemente incita tuttavia a **valutare l'intensificazione di queste norme**. Si impone in particolare una più precisa **regolamentazione del subappalto a catena**, che andrebbe per principio vietato. In questo ambito è segnatamente avvertita l'esigenza di accentuare la responsabilità solidale tra chi conferisce e chi riceve il subappalto. Un ulteriore aspetto da considerare riguarda le cauzioni o garanzie, alle quali attingere in caso di mancato rispetto delle norme di legge, con particolare riferimento al subappalto a ditte estere.

Nelle norme di applicazione della legge sulle commesse pubbliche andrebbero poi codificati strumenti che concorrano ad **agevolare il controllo** (ad es.: obbligo della busta-paga nella lingua del luogo, tesserino di riconoscimento per il personale..).

Le valutazioni e proposte della Commissione tripartita dovrebbero evidentemente essere discusse con il **Dipartimento del territorio** in modo da potere elaborare un progetto di revisione delle apposite disposizioni di legge e/o del relativo regolamento di applicazione.

### **Precedenza alle imprese locali**

Quanto venuto alla luce induce pure a constatare una eccessiva propensione, anche al di fuori dell'area delle commesse pubbliche, ad attribuire subappalti o anche semplici mandati a ditte estere. Questa tendenza cela, almeno in parte, una insufficiente responsabilità sociale di una parte delle imprese locali, che contribuiscono così in misura minore all'occupazione di manodopera indigena e alla formazione professionale di nuove leve.

Le associazioni e categorie professionali non mancano di deplorare a scadenze regolari l'eccesso di lavoro distaccato. Siccome questo afflusso è però perlopiù generato dai loro stessi aderenti, che attribuiscono mandati e subappaltano a ditte estere, ricade su loro stesse il compito di sapere governare questo fenomeno. Non si tratta di erigere barriere invalicabili contro il lavoro distaccato proveniente dall'estero ma di farne semmai uno strumento di collaborazione tra imprese di qua e di là dalla frontiera che rientri in un percorso di crescita del nostro territorio e che non risponda invece solo ad obiettivi di risparmio o a considerazioni speculative di singole imprese. L'OCST intende perciò farsi anche **promotrice di un aperto confronto** con le associazioni padronali maggiormente interessate affinché, nel settore del lavoro distaccato, emerga una linea e una politica in sintonia con obiettivi di crescita economica ed occupazionale.

O C S T  
Segretariato cantonale

(\*): - 09.5271 – Heure des questions/ M. Robbiani / Libre circulation. Du bon usage de la sous-traitance  
- 09.5298 – Heure des questions / M. Robbiani / Marchés publics et sous-traitance

Lugano, 17 giugno 2009